ANNO XIX. Mercoledì, 29 Agosto 1866. N. 237.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10
Francia	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Germania	» 68	» 35	» 19
Grecia, Turchia, ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Cent. 7 fuori di Firenze.

L'OPINIONE

Giornale quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 12; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, num. 3; a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil street, strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

Le inserzioni costano L. 2 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Firenze, 28 agosto

L'IMPRESTITO FORZATO

Se la pubblicazione d'un decreto bastasse ad assicurarne la pronta e rigorosa esecuzione, si dovrebbe esser certi che a quest'ora i contribuenti abbiano già pensato al modo di soddisfare a' versamenti dell'imprestito forzato. Ma le cose non procedono di questa guisa. In tutte le provincie si riconosce esser assai difficile che i contribuenti, od almeno un gran numero di essi, siano in grado di sborsare la somma che verrà loro assegnata, ma che ancor non conoscono, perchè il riparto delle quote individuali non è peranco stabilito. Ciò non significa punto che l'imprestito superi le forze del paese. L'Italia non ha ancora fatti tali sacrifici, da non aver più la possibilità di somministrare allo Stato 350 milioni. Però non tutti coloro che hanno dei capitali, possono trarne partito, come loro pare e piace. Vi hanno proprietari facoltosi e negozianti con estesa clientela che si troverebbero impacciati a provvedersi le somme, che per l'imprestito dovrebbero versare nelle casse del Tesoro, e che sarebbero perciò contenti di poter liberarsi dell'onere loro imposto, accordando un premio a chi se ne volesse incaricare.

È per venir al riparo di tale situazione economica ed in pari tempo guarentire allo Stato i versamenti, che già alcune provincie hanno deliberato di assumere sopra di sè la quota dell'imprestito.

L'intervento delle provincie facilita l'operazione ma allontana il concorso dei contribuenti. I privati, vedendo che la provincia s'incarica dei loro oneri, non ci pensano più; coloro stessi che avrebbero i mezzi di fare i versamenti, se ne astengono. E veramente poichè la provincia deve sopportare il peso per quelli che non sono in posizione di pagare, tanto vale che lo sopporti per tutti. Vi sarà parità di condizioni e tutti i contribuenti subiranno nella stessa proporzione gli effetti di tale provvedimento.

La provincia non è un corpo morale, fornito di capitali disponibili e che abbia soltanto a spiccare il mandato, perchè dalle sue casse siano ritirate le somme che promette di pagare in luogo de' singoli tassati. La provincia è meno ricca dei suoi amministrati; essa, sostituendosi a questi, deve andar in traccia di capitali e trattare coi banchieri per conseguire le somme di cui abbisogna. Probabilmente niuna delle provincie che ha deliberato di assumere l'imprestito, pensa di far essa per proprio conto i versamenti e ritirare i titoli. Fatta in questa maniera l'operazione diventerebbe assai gravosa e di difficile riuscita, poichè bisognerebbe contrarre tanti imprestiti provinciali, quante sono le provincie che pigliano sopra di sè di pagare la quota dell'imprestito dello Stato.

Invece di sborsare l'intera somma loro assegnata, le provincie vorranno sborsarne una parte, che abbandoneranno alla Banca o Società di credito che voglia assumere, in luogo di esse, l'imprestito dello Stato. La somma che dovranno pagare le provincie, rappresenterà la differenza fra il prezzo d'emissione dell'imprestito ed il corso a cui sarà calcolato da' banchieri. Quanto più alto sarà valutato il corso, altrettanto minore sarà il sacrifizio che s'impongono le provincie.

Il miglioramento della salute dell'imperatore Napoleone, la conclusione della pace, la maggior larghezza del credito all'estero, promuovendo il rialzo de' fondi pubblici, concorrono a rendere le condizioni dell'imprestito forzato meno onerose.

Ma non bisogna trascurare un mezzo che ci sembra assai efficace, ed è che l'imprestito abbia ad essere assunto per tutte le provincie che ne fanno la richiesta. Se venisse assunto soltanto per alcune, si metterebbero le altre in una posizione molto grave e forse nell'impossibilità di soddisfare a' proprii impegni e di tutelare alla meglio gl'interessi de' loro amministratori.

Di questa necessità deve di certo preoccuparsi l'on. ministro delle finanze. Sebbene l'operazione, di cui si sta trattando, riguardi soltanto le provincie e le banche che offrono di compierla, ci sembra tuttavia che l'intervento del ministro delle finanze, qual mediatore, possa tornar giovevole ed accelerare il successo dei negoziati.

Al Governo deve premere che l'imprestito abbia effetto e con tutta la minor gravezza che sia possibile pei contribuenti e le provincie. Se esso si affidasse a' tassati esclusivamente, se lasciasse isolate le provincie, ne nascerebbero ostacoli, che tornerebbero di danno al credito pubblico. Non si può nascondere che l'imprestito cambia aspetto; ch'esso diventa un'operazione di finanza, della quale la perdita che lo Stato vuol evitare, viene subita dalle provincie e si risolve in aumento di centesimi addizionali. Ciò doveva esser preveduto perchè il solo modo di cavarsi d'impiccio e di vincere delle difficoltà, che altrimenti sarebbero inestricabili. Non è il caso di discutere su quel che si sarebbe dovuto fare, ma su quello che si può fare, perciocchè, ordinato l'imprestito forzato, a tutti deve premere che sia eseguito senza ritardi per l'erario e senza perturbazioni e scosse per gl'interessi del paese.

LA POLITICA DELLA RUSSIA

Nella *Corrispondenza russa* di Pietroburgo del 20 corrente, è nella seguente guisa esposta la politica della Russia nella quistione germanica:

Che farà la Russia? La quistione è importante e l'arrivo a Pietroburgo del generale Manteuffel, le conferenze che in questo momento hanno luogo fra la Francia e la Prussia, come pure la possibilità di una nuova lotta al centro dell'Europa, hanno contribuito non poco a renderla veramente capitale. L'opinione pubblica s'inquieta; si crede generalmente che la Russia vada ad uscire infine dalla sua posizione passiva, e con sorpresa udiamo domandarsi dal pubblico, che del resto pur giudica sanamente la situazione, se il Governo si pronuncierà in favore della Prussia o contro questa potenza?

La politica della Russia durante il corso degli ultimi avvenimenti è stata quella della più stretta neutralità; questa politica che è stata seguita finora e che le sarà ancora dopo la conclusione della pace in Germania, non è nè prussiana, nè antiprussiana, essa è eminentemente russa, e tale resterà; noi non vediamo diffatti che cosa ci potesse attirare verso la Prussia, verso questo regno che ingrandisce, si sviluppa alle nostre frontiere e dopo essersi appropriate tutte le forze della Germania, ci contenderà la preponderanza sul mar Baltico; e dall'altra parte sarebbe egli giusto di lottare contro uno stato di cose, che deve maturare necessariamente al suo risultato definitivo? Dobbiamo noi appoggiare la causa dei principi tedeschi spossessati, quando l'intera nazione tedesca aspira alla sua unità politica, e non indietreggia dinnanzi ad alcun sagrificio per raggiungere il suo fine?

L'impresa di arrestare questo movimento non potrebbe che chiamare sopra di noi l'odio della nazione tedesca; e d'altronde, in nome di che potrebbesi agire in questo senso, in nome di quali principii romper le lance in favore dello *status quo*, e contro l'ambiziosa politica della Prussia? In nome dei trattati! dell'equilibrio europeo! Ma oggi chi mai se ne preoccupa ancora? Oggi è la Prussia che calpesta coi piedi il diritto pubblico d'Europa, ieri lo erano altre potenze nella disgraziata quistione dei Principati Uniti, dove la forza e l'intrigo han trionfato sulla giustizia e sui veri interessi dei moldo-valacchi. No, la Russia è stanca finalmente della parte di campione del diritto che essa ha finora sostenuta, e che non le recò altro che odio e diffidenza dal di fuori.

Noi crediamo fermamente che nella fase in cui versa in questo momento l'Europa occidentale, la Russia deve conservare più che mai la propria libertà d'azione. Spettatrice attentissima ma calma degli avvenimenti che in Europa succedono, essa non ha alcun interesse di prendere il partito della Prussia piuttosto che quello di un'altra potenza; qualunque alleanza potrebbe gettarla in una sfera d'azione, ove verrebbe forzata a servire d'istrumento a velate ambizioni che non hanno nulla di comune colla sua vera politica, colla sua politica nazionale. Non esitiamo neppure a dichiarare che la riserva è più che mai necessaria alla Russia, sopratutto in un momento in cui si cerca di farla uscire dalla sua parte passiva.

Lasciam correre gli avvenimenti, e convinciamoci che la Russia non avrà mai nulla a deplorare, quand'essa continua a mettere in prima linea della sua politica, i veri interessi della nazione.

LA VALIGIA DELLE INDIE

Nell'estate dello scorso anno la *Compagnia Peninsulare di navigazione inglese* che fa capo a Marsiglia, dietro sollecitazioni fatte dal Governo italiano al Governo inglese, mandava un suo agente ad ispezionare la nuova via che per Brindisi si offriva al commercio delle Indie. Ma la relazione di quell'agente riuscì sfavorevole, sia che l'interesse particolare della Compagnia a cui apparteneva non potesse in realtà essere avvantaggiato dalla innovazione, sia che l'agente partendo da un punto di vista eccessivamente positivo, abbia voluto tener conto soltanto delle circostanze di fatto quali gli si paravano sotto gli occhi in quel momento, senza badare a ciò che si stava appunto allora preparando per migliorarle sensibilmente, e su cui il Governo italiano non mancava di chiamare la di lui attenzione.

E per vero dire sebbene si stasse scavando il porto di Brindisi, pure mille peripezie avevano ritardato il progresso dell'opera fino quasi alla vigilia di quell'ispezione. Così pure il generale ordinamento di quello scalo era stato contrastato fino a quel momento dai diversi progetti e dalle differenti opinioni contrapposte, fra cui doveva scegliere il Governo. Si aggiungeva che la strada ferrata dell'Adriatico non offriva tutta la desiderabile sicurezza in tutto il tratto fra Ortona ed il Vasso. Finalmente il Cenisio per anni ancora non poteva essere valicato altrimenti che in carrozza, modo di viaggiare oltremodo antipatico agli inglesi. Il rapporto dell'agente della Compagnia di navigazione inglese pertanto restringendosi a constatare ciò che aveva trovato sui luoghi, forse non poteva riuscire a conclusioni favorevoli.

Se non che nei mesi successivi a quella ispezione, i lavori d'escavazione del porto erano progrediti in ragione media di 25 mila metri cubi al mese; cosicchè i bastimenti della Compagnia adriatico-orientale avevano potuto penetrare nell'interno del porto, facendo gli sbarchi alla calata della città; il sistema dei lavori di costruzione del porto di Brindisi era stato determinato sopra progetti completi erano stati tutti aggiudicati agli incanti, anzi il più importante fra essi, la scogliera, è già incominciato; uno scalo d'alaggio si era concesso e si stava disponendo, nel mentre che si compiva il progetto d'un bacino di carenaggio da essere sottoposto al Parlamento: la ferrovia lungo l'Adriatico veniva completamente rassodata; e finalmente dietro concerti fra il Governo italiano ed il francese la strada ferrata del Moncenisio era stata concessa al signor Fell colla certezza di vederla aperta al pubblico per il maggio 1867.

Ora il signor Layard, sotto segretario di stato inglese per gli affari esteri, essendo venuto in Italia sulla fine dell'anno, il nostro ministro dei lavori pubblici chiamò la di lui attenzione sulla convenienza di incaricare un funzionario dello stato inglese di intraprendere una nuova ispezione della linea di Brindisi dopo i miglioramenti in corso di esecuzione.

Fu il signor Layard che promosse l'invio del capitano del genio Tyler, il quale sottopose al suo Governo un rapporto dettagliato ora pubblicato negli atti del Parlamento. Noi crediamo utile sottoporre tradotti ai nostri lettori alcuni brani di esso, sembrandoci che essi siano di un evidente interesse.

RAPPORTO

Mylord Duca

Whitehall, 19 luglio 1866.

Ho l'onore di riferire per informazione di V. E. che in conformità alle istruzioni che ebbi nel febbraio scorso da lord Stanley di Alderley ho esaminato nei mesi di maggio e giugno le ferrovie ed i porti d'Italia ed ispezionato i lavori del Tunnel, delle Alpi e della ferrovia sul colle del Cenisio; e mi sono posto in comunicazione coi pubblici funzionari e coi principali impiegati delle Compagnie ferroviarie in Francia ed in Italia al riguardo del trasporto delle valigie delle Indie attraverso l'Italia.

Nelle attuali circostanze, le valigie celeri fra l'Inghilterra ed il Levante devono necessariamente passare per l'Egitto, ed al presente importa solo di determinare la via migliore per Alessandria e Suez attraverso l'Europa. Quella, ora in vigore, conta 853 miglia inglesi da Londra a Marsiglia, e 1460 nodi marini da Marsiglia ad Alessandria, ed è, quanto alla distanza, quasi la via più corta possibile, ma potendosi per terra viaggiare il doppio più presto che non per mare, ove si hanno buone ferrovie, e con minor rischio di ritardo per cattivo tempo, conviene diminuire il più possibile il tragitto per mare, quando lo si può senza troppo grave spesa onde guadagnar tempo.

Quando si aperse nel maggio 1865 la ferrovia lungo la costa orientale d'Italia apparve ovvia la possibilità di sostituire, in un tempo non molto remoto, qualche porto meridionale d'Italia a quello di Marsiglia come punto di partenza per l'Egitto, e nel giugno di quell'anno colsi l'occasione di farne un cenno nel mio rapporto al Ministero dei lavori pubblici sulla ferrovia d'esperimento allora costrutta sul Cenisio. Dei porti italiani ora in comunicazione per mezzo di ferrovia il più vicino all'Egitto è Brindisi che dista di 1504 miglia inglesi da Londra pel Monte Cenisio, e che trovasi a 822 nodi, da Alessandria presentando così una diminuzione di 638 nodi nel tragitto per mare ed un aumento di 651 miglia in quello per terra. La distanza fra Valletta ed Alessandria, essendo di poche miglia differente da quello fra Brindisi ed Alessandria, può dirsi infatti, per quanto concerne il mare, che il viaggio da Marsiglia a Malta sarebbe risparmiato adottando Brindisi, come termine della linea di terra, mentre la totale distanza da Londra ad Alessandria diverrebbe di 83 miglia, più breve che per Marsiglia....

Il porto di Brindisi che ora m'incombe di descrivere, si compone, come rilevasi dal piano annesso, di un porto esterno lungo 2000 m., largo 1000,m., collegato per mezzo di un canale lungo 260,m. e largo 60,m. con due bracci interni; di questi, quello ad occidente misura 1500,m. in lunghezza e 250,m. in larghezza, e quello ad oriente 1100,m. in lungo e 200,m. in largo.

Delle molte misure di profondità notate sul piano, quelle sottolineate una volta furono prese nel 1864, quelle sotto lineate due volte nel gennaio 1866, e quelle non sottolineate nel maggio p. p.

Brindisi (la celebrata Brundusium) era altre volte in gran rinomanza e si usava dai romani per navigare a Dyrachium sulla via di Grecia, reputandosi il miglior porto della costa occidentale dell'Adriatico; ma la città declinò dopochè il principe di Taranto distrusse l'ingresso ai bracci interni colando navi nel canale per tener fuori l'inimico nel 15° secolo, e le recenti operazioni sono il primo sforzo che può dirsi sia stato fatto seriamente per rimuovere l'accumulazione di sabbia che fece seguito a quelle ostruzioni.

Si ha ora una profondità netta di più che 6,m. lungo il canale nel braccio all'ovest; e questa ora ad essere portata a metri 8. L'entrata nel porto è ben segnalata coi fari, e l'ancoraggio è buono.

I piroscafi della Compagnia adriatico-orientale che hanno contratto col Governo italiano hanno ora cessato di viaggiare fra Trieste ed Ancona, e si limitano al servizio fra Brindisi ed Alessandria. Tre di essi erano in porto mentre io mi trovava a Brindisi nello scorso maggio, uno nel porto esterno, e due a pochi passi dalla calata della città; essi sono lunghi circa 267 piedi e larghi 24, ed hanno circa 1000 T di tonnellaggio a misura, tirano 15 piedi d'acqua, quando son carichi, ma, quando li vidi pescavano non più di piedi 13 1|2 a 14; e con questo tirante non provano la menoma difficoltà a recarsi al loro magazzino di carbone nel mezzo del braccio d'occidente.

La marea ordinaria non eccede il mezzo metro e quindi non si ha nel Mediterraneo la stessa facilità che abbiam noi per mettere in secco le navi. Si usano quindi soventi gli scali d'alaggio. Di uno di questi il Governo italiano ha dato di recente la concessione e deve essere costrutto in due anni a partire da aprile 1866 all'estremità interna del braccio occidentale a Brindisi, e capace di ritirare navi di 2000 tonnellate.

Nel giugno p. p. si firmarono pure contratti pelle altre opere segnate in rosso sul piano, e che comprendono:

1. Una calata lunga 500 m. presso il forte di terra, e colla spesa di L. 580,000 da farsi in 30 mesi.

2. Un muro di munimento al canale di comunicazione fra il porto esterno ed i bracci interni, del costo di L. 550,000 e da eseguirsi egualmente in 30 mesi.

3. Una diga lunga 380 m. per chiudere la bocca di Puglia fra la terraferma e l'isola Sant'Andrea, un suolo lungo 260 metri che si proietta in mare all'est del forte di terra; il tutto da finirsi in 3 anni colla spesa di lire 1,700,000.

Vi sono poi in costruzione metri 260 di calata destinata pella stazione ferroviaria delle merci; e si procede all'escavazione generale del porto onde portarne la profondità a m. 7 1|2.

Nei punti P e Q, presso cui trovasi una sorgente di buon'acqua dolce, vi sarà un deposito di carbone ed un ponte di caricamento pel medesimo; ed è stato ora anche compilato il progetto di un bacino di carenaggio lungo 120 metri da costruirsi all'estremità del braccio orientale, ma questo non è ancora entrato nello stadio della attuazione.

La corrente littorale corre a Sud, in questo punto della costa, con una velocità di forse 1|4 di nodo all'ora, variabile necessariamente secondo il vento e la marea. La chiusura della Bocca di Puglia ed il molo all'est del forte di mare sono importanti sia per proteggere l'eccellente ancoraggio che esiste al sud di detto forte che per impedire che la corrente littorale conduca i depositi entro al porto. Ma tutto quel che abbisogna, perchè i piroscafi postali possano convenientemente recarsi a questo porto è di spingere gli scavi colle draghe, onde essi possano, qualunque sia il loro tirante d'acqua, portarsi ad una conveniente calata di sbarco da costruirsi internamente al canale che conduce ai bracci interni. Il Governo italiano si dimostrò pronto, se il Governo inglese si decide ad inviare la valigia per la via di Brindisi, a dar tutto pronto al riguardo, se lo vuolsi, pella primavera del 1867; e ciò sia nel punto N-O, ove stanno preparando pella stazione merci, sia in altro punto del porto interno, che verrebbe poi messo in comunicazione colla stazione ferroviaria dei viaggiatori; onde così, in ogni caso, provvedere un mezzo di trasferire la valigia senza ritardo dalla ferrovia al piroscafo, e viceversa.

Considerato tutte le circostanze, io son d'avviso che il porto di Brindisi sarà meglio adatto di ogni altro porto meridionale d'Italia come stazione postale, nè ho ragione di dubitare che non si possa fare tutto l'occorrente in modo provvisorio, pella prossima primavera, siccome venne proposto, mentrecchè si ultimerebbero poi i lavori definitivi sopra descritti. In punto ad alberghi si sta male a Brindisi; ma per quanto udii da diverse parti, non dubito che migliori alberghi verranno aperti da privati e da compagnie, appena la via sia scelta, come senza dubbio avverrebbe in qualunque altro paese su cui cadesse la scelta.

Il treno che parte da Londra può andare fino a Brindisi a tempi fissi e non occorre alcun servizio irregolare in quella direzione; ma il treno di ritorno, come già ebbi occasione di osservare, non può farsi partire da Brindisi ad ora fissa. Ed il Governo italiano come pure le Compagnie ferroviarie propongono perciò di mandare la valigia con treno speciale a St. Michel onde niun ritardo avvenga sul territorio italiano. Dopo che il piroscafo d'Egitto entra in vista di Brindisi, il telegrafo può indicare a tutte le stazioni l'ora in cui il treno vi passerà, e ciò fino a St. Michel, od anche fino a Calais e Londra.

Ed io sono inoltre autorizzato a riferire che il Governo italiano sarebbe volenteroso di fare questo servizio nel tempo proposto dalle rispettive Compagnie ferroviarie, cioè in ore 18 1|2 da Brindisi a Bologna, in 7.h 45' da Susa a Bologna ed in 8.h 5' da Bologna a Susa, con 8 ore pel passo del Cenisio, oltre a 2.h 40' per la fermata in Susa e St. Michel, il tutto per il prezzo di L. 0 75 per ogni oncia di lettere, ed egual somma per chilogramma di stampati. Queste tariffe che in proporzione della distanza, sono molto considerevolmente minori di quanto il Governo inglese paga pel passaggio della valigia in Francia, mi paiono eccessivamente modiche.

Il Governo italiano sarebbe anche disposto ad assumere il servizio di mare fra Brindisi ed Alessandria, coi suoi piroscafi contrattuali della Compagnia adriatico-orientale, sia mediante un analogo sistema di compenso, che per una somma a corpo entro certi limiti di peso. Le cifre che dapprima mi si diedero pel tragitto marittimo erano di lire 0,50 per ogni oncia inglese di lettere, ed altrettanto per cadun chilogramma di stampati; ma venni in seguito informato che se il Governo inglese vuol veramente affidare al Governo italiano il servizio di mare, ed è disposto a fare un'offerta regolare in proposito, questo accetterebbe, probabilmente, anche la somma di lire 0,30 per oncia di lettere o per chilogramma di stampati, od anche la somma a corpo di lire 3,000 per ogni viaggio con che la valigia non ecceda le 12 tonnellate di peso come massimo, o le 4 tonnellate di peso medio computando l'andata ed il ritorno. E quest'ultimo prezzo corrisponde prossimamente a lire 11 per lega di viaggio, ossia al terzo di quanto il Governo italiano paga ai concessionari dei piroscafi fra Brindisi ed Alessandria, signori Palmer e C.

Paragonando la strada per Marsiglia con quella per Brindisi quanto al tempo necessario a recarsi in Egitto, è solamente necessario fare il calcolo da Macon in là, poichè ambe le strade sono connesse fino a quella stazione.

Attualmente il tempo necessario è il seguente:

Da Macon a Marsiglia	ore	10 43
Trasbordo della valigia in Marsiglia	»	2 —
Da Marsiglia ad Alessandria, 1,460 nodi, compreso l'arresto di 4 ore in Malta	»	150 —
Totale da Macon ad Alessandria	ore	162 43

Mentre il tempo occorrente per la via di Brindisi facendo il passaggio del Monte Cenisio con cavalli e muli sarà come segue:

Da Macon a S. Michel	ore	6	5
Fermata, ivi	»	1	40
Passaggio del Cenisio a Susa	»	8	—
Fermata	»	—	40
Da Susa a Bologna	»	8	8
Fermata, ivi	»	—	10
Da Bologna a Brindisi	»	18	30
Trasbordo della valigia, ivi	»	2	—
Da Brindisi ad Alessandria, 822 nodi,	»	82	15
Da Macon ad Alessandria	ore	127	28

E quando la ferrovia sopra il Cenisio sarà ultimata, il tempo pella via di Brindisi diverrà:

Da Macon a S. Michel	ore	6	5
Fermata, ivi	»	—	45
Da S. Michel a Susa	»	4	30
Fermata, ivi	»	—	45
Da Susa ad Alessandria, come sopra	»	111	3
Totale	ore	123	8

Infine, quando sia finito il tunnel attraverso le Alpi colle corrispondenti vie d'accesso, saranno risparmiate le fermate di S. Michel e Susa ed il viaggio fra queste due stazioni si farà senza cambiare vetture in 2 ore compreso le fermate. Vi sarà adunque un vantaggio di ore 35 1\|2 in favore della linea di Brindisi prima della costruzione della ferrovia sul culmine del Cenisio, un vantaggio di ore 39 1\|2 quando questa ferrovia sia in esercizio, ed uno di ore 42 1\|2 dopo che sia ultimato il tunnel definitivo e la linea da S. Michel a Susa.

Nelle mie comunicazioni col Governo italiano, e coi funzionari delle Compagnie ferroviarie, io non tacqui che nello stabilire i periodi di tempo su cui si basano i sovraesposti calcoli egli era desiderevole si fissasse, non già il più breve tempo entro cui i rispettivi viaggi potevano compiersi, sibbene quello col quale uno possa ripromettersi un puntuale servizio.

Ed io son persuaso che nelle esposte cifre fu lasciato un margine sufficiente per coprire ogni ritardo accidentale, che entro limiti ragionevoli, possa avvenire in sì lungo viaggio. Ed io sono altresì d'avviso che l'orario può osservarsi più puntualmente pella via di Brindisi, anzichè per quella di Marsiglia, perchè; 1. Il tragitto per terra si effettua d'ordinario più puntualmente che un viaggio di mare; 2. La traversata per mare è meno burrascosa e meno incerta, poichè sarebbe esitata la più cattiva parte di essa che è nel golfo di Lione; 3. Vi sarà un servizio speciale sulle ferrovie in Italia.

Ma onde poter realizzare tutt' i vantaggi che presenta questa via, sarebbe desiderevole che fossero prese intelligenze onde il servizio speciale pella valigia proveniente dal levante venisse continuato anche attraverso la Francia.

Qualche altro tempo può anche risparmiarsi in entrambe le direzioni se i treni postali fossero regolati così che partendo da Calais e fermendosi, p. e. un'ora a Parigi, continuassero tosto pel mezzogiorno valendosi della ferrovia di circonvallazione che riunisce la ferrovia del nord con quella del Mediterraneo ed esitando così il cambio dei veicoli in Parigi.

A questo proposito, godo di poter informare V. G. che mi fu fatta dal sig. Vandal direttore generale delle poste francesi, cordiale promessa di generale cooperazione mentre io era in Parigi.

Io ebbi il vantaggio di conferire col sig. Vandal andando in Italia, e nel ritorno; e quando in quest'ultima occasione io lo informai del risultato del mio viaggio, e del tempo che può risparmiarsi, non che del prezzo cui il Governo italiano è disposto ad assumere il servizio, il sig. Vandal replicò francamente che la quistione era in effetto decisa. Egli osservò che tale miglioramento di comunicazione avvantaggerebbe gl'importanti interessi che l'impero francese tiene col Levante, altrettanto quanto avvantaggio i nostri; e m'invitò ad assicurarne il governo di S. M. B. che egli è pronto ad accordarci ogni aiuto per raggiungere lo scopo.

Viste tutte le circostanze del caso, io sono di parere che la linea per Brindisi può convenientemente adottarsi pel servizio postale del Levante, siccome quella che, al presente, offre maggiori vantaggi d'ogni altra linea; e di più, m'è avviso che la si potrebbe mettere in vigore pel 1° giugno 1867.

Egli è probabile che la ferrovia sul Cenisio sarà aperta all'esercizio prima di tal termine, ma se anche così non fosse, non sarebbavi difficoltà a fare il passo della montagna con cavalli e muli fino all'autunno; ed io non so dubitare che quella ferrovia non sia finita ed in esercizio, alla peggio, prima dell'inverno susseguente.

Sarà quindi possibile di portare, l'anno venturo, la valigia dell'est da Londra ad Alessandria puntualmente e senza difficoltà in ore 150 1\|2, e, poco dopo l'anno 1871, quando la linea definitiva fra S. Michel e Susa sia in operazione in ore 147 1\|2. La più lunga tratta del viaggio che ora e l'anno venturo, può farsi senza cambiar vettura è da Susa a Brindisi, per 716 miglia, in 27 ore; ma possiamo sperare, quando il gran tunnel sia aperto, dopo il 1871, che la posta ed i passeggieri viaggeranno senza cambiar vagone da Calais a Brindisi, cioè per 1391 miglio in 54 ore, od anzi in 52 o 53 ore soltanto se si effettuerà la disposizione sovra suggerita, di usare a Parigi la via di circonvallazione.

In ambo i casi, però ci diventa grandemente desiderevole che vengano provveduti vagoni a letto colle relative comodità per un tal viaggio.

E questo bisogno non mancai di rappresentare al Governo italiano ed alle Compagnie, e sono lieto di poter assicurare V. G. che il Governo italiano si impegna a trasportare i passeggieri in vetture speciali di questa natura ad un prezzo che non eccederà le lire 0, 15 per chilometro. Nel frattempo la valigia deve necessariamente essere trasbordata se non a Parigi, ad ogni modo a S. Michel ed a Susa per passare dalla ferrovia larga 4' 8" e 1\|2 a quella di 3' 7" 5\|8 e viceversa; ed onde questo possa più agevolmente effettuarsi, ed anche per facilitare gli altri, trovasi che avvengano nel rimanente viaggio io m'azzardo a suggerire alcune migliorie da adottarsi nell'imballamento della medesima.

Il numero medio di casse di legno o ferro che s'inoltrano colla valigia del 26 d'ogni mese per la via di Francia verso il levante è ora di 325, del peso brutto di tonn. 9 quint. 7 e del volume pure brutto di 1178 piedi cubici, ed ognuna di queste casse viene ora gettata con gran violenza, talvolta su pavimento di pietra, talora su ferro, ad ogni trasbordamento, cioè: 1° dall'uffizio generale della Posta al furgone; 2° da questo alla stazione della ferrovia in Londra; 3° dal conveglio al piroscafo in Dover, e così di seguito. Sento che si tentò di sostituire dei sacchi alle scatole, ma il tentativo si abbandonò, quando infuriando il cholera in Egitto, si temeva che i sacchi potessero comunicare l'infezione meglio che le casse. Ma parmi questa obbiezione potrebbe essere parata se i sacchi fossero rinchiusi in scatole di legno di più grandi dimensioni, e costrutte a prova di acqua. I luoghi del travaso essendo sempre i medesimi, queste scatole potrebbero maneggiarsi colle grue, cioè dall'uffizio generale delle poste alla contrada, da questa alla ferrovia, dalla ferrovia al piroscafo ecc.

Ma gran risparmio sarebbe così effettuato nel peso, nel costo e nell'usura delle casse, ed anche nel tempo occorrente alle operazioni, cioè, per radunare le casse, annotarle durante i trasbordi e trasferirle. E probabilmente vi sarebbe anche minor rischio di perdita. Un trueck sulla ferrovia del Cenisio non potrebbe necessariamente contenere tante di queste grandi casse quanto un vagone delle ordinarie ferrovie.

Come accennai al principio di questo rapporto, la questione da risolversi ora è soltanto quella della comunicazione, attraverso l'Europa, all'est del Mediterraneo. Ma poichè tanto ho detto concernente le vie postali per l'Oriente, vorrei domandare il permesso di V. G. per accennare anche ad un altro, ancor più importante, risparmio di tempo e di distanza, che potrebbe ottenersi in seguito, evitando il passaggio del mar Rosso, quando una ferrovia fosse costrutta dalla costa del Mediterraneo lungo la valle dell'Eufrate, fino al golfo Persiano. Per questa via molte centinaia di miglia di distanza e molti giorni di tempo potrebbero guadagnarsi fra Londra e Bombay, che entro un par d'anni, cioè, quando sia ultimata la ferrovia fino a Madras e Calcutta, diverrà il porto principale dell'India.

La navigazione lungo il golfo Persiano fino a Bombay è molto preferibile a quella per Suez e pel mar Rosso, allo stesso punto; e perfino quella navigazione potrebbe alla fine essere evitata, legando assieme con una ferrovia Bagdad e Bombay.

Ma intanto il progetto della ferrovia lungo la valle dell'Eufrate fu tenuto per molti anni quasi sospeso. La sola guarentigia del Governo turco non fu trovata sufficiente per rendere possibile nemmeno la costruzione della prima parte della linea, cioè, dalla costa del mare ad Aleppo; e lo stato finanziario di quell'impero rende ora pressochè impossibile ogni progresso. Ma io ho una così profonda convinzione delle importanti conseguenze che, commercialmente e strategicamente, la costruzione di questa ferrovia avrebbe sull'Impero britannico che non potei a meno di cogliere quest'occasione per raccomandare l'argomento al serio esame del Governo di S. M. B.

Ho l'onore, ecc.

Firmato H. N. Tyler
Capitano del Genio.

A Sua Grazia
Il Duca di Montrose, ecc., ecc.,
Direttore gen. delle Poste, ecc., ecc.

Dall'on. generale Sirtori riceviamo la seguente, che di buon grado pubblichiamo, facendo però avvertire che fuor di proposito si mischia il quartier generale colle nostre corrispondenze:

Firenze, 28 agosto 1866.

Ill.mo sig. Direttore del giornale
l'Opinione,

In una corrispondenza da Padova inserita nel n° 130 dell'*Opinione*, corrispondenza che emana evidentemente dal quartier generale dell'esercito, è detto che pel deviare della sua avanguardia, il generale Sirtori rimase scoperto *senza sua saputa.* Sottolineando la frase, si volle chiamare in ispecial modo la pubblica attenzione su questo fatto, che se fosse vero, basterebbe a rendere un generale gravemente colpevole.

Ora consta da documenti che saranno pubblicati a tempo opportuno:

1° Che la deviazione della mia avanguardia non può essere imputata a me senza evidente ingiustizia;

2° Che io conobbi immediatamente la deviazione;

3° Che feci tutto ciò che un generale doveva fare per ovviare agli inconvenienti che ne potevano derivare, e vi riuscii per quanto era possibile;

4° Che se da una parte, grazie ai provvedimenti da me presi, l'errore non nocque alla mia Divisione che leggermente, d'altra parte giovò grandemente alla Divisione Cerale e al complesso delle operazioni di quella giornata, attenuando le conseguenze d'altri errori in senso opposto, sicchè non può in verun modo essere invocato come una delle cagioni dell'insuccesso del 24 giugno.

Confido che per dovere di lealtà, la S. V. inserirà questa mia in un prossimo numero del suo giornale.

G. Sirtori.

NOTIZIE SANITARIE

Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 27, che per cura del sindaco furono in quella città costituite speciali commissioni sanitarie in ogni sestiere.

Dal primo giorno dell'invasione cholerica fino a tutto il 27 corrente, a Genova vi furono 137 casi e 94 morti di cholera.

La località particolarmente bersagliata è quel gruppo di abituri e di case compreso da Vallechiara al Carmine; quelle infelici località, cui un antico bastione priva del beneficio dell'aria pura dei monti.

La decisione del Municipio di dichiarare di urgenza la demolizione di quel bastione ebbe la generale approvazione.

Il *Cittadino Leccese* reca quanto segue in data del 22:

I primi casi di cholera ebbero luogo in Manduria sin dal 20 giugno — a Savà sino dal 10 luglio. Dopo circa due mesi ne morirono 70 in Savà, e poco meno in Manduria — gli attaccati furono molti. Ora è da otto giorni che nessun caso più si è verificato in entrambi i paesi.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Moniteur* in data del 26:

« Ieri alle ore quattro, l'imperatore Napoleone, accompagnato dal generale Castelnau, suo aiutante di campo, è uscito in carrozza dal palazzo di Saint Cloud e ha diretto la sua passeggiata verso il bosco di Boulogne, ed ha traversato Neuilly, Puteaux e Suresnes. Giunto ai lavori che si stanno facendo sulla Senna, l'imperatore è disceso di carrozza, è entrato nei cantieri ed è stato immediatamente circondato dagli operai che lo hanno salutato con vive acclamazioni. S. M. si fece render conto dei lavori, conversò a lungo coll'appaltatore di essi, e prima di lasciare il cantiere donò un'egregia somma agli operai. L'imperatore è rientrato al palazzo di Saint Cloud alle 6 1\|2. »

Leggesi nel *Wanderer*:

« Il programma d'azione del governo è a quanto sembra fissato almeno per quanto riguarda l'Ungheria. La Dieta deve essere di nuovo convocata entro il termine fissato dalle leggi del 1848, vale a dire al più tardi entro la fine di settembre. Frattanto un ministero risponsabile ungherese, che non comprenderebbe nè il ministero delle finanze, nè quello della guerra, sarebbe nominato e scelto esclusivamente nelle file del partito conservatore, e se ne indica già il barone Sennyey come presidente. La quistione degli affari comuni sarebbe sciolta colla cooperazione di questo ministero, ed il risultato sarebbe sottoposto all'approvazione dei rappresentanti dell'altra metà dell'impero. »

Per disposizione governativa i reggimenti di fanteria in Prussia sono aumentati da 80 a 117. Le altre armi saranno aumentate in proporzione, e altrettanto dicasi della guardia reale.

(Corrispondenza finanziaria)

Parigi, *26 agosto.* — Le notizie estere sono sempre pacifiche. Tuttavolta nel mondo finanziario non vi è indizio che gli affari sieno per essere ripresi colla attività naturale ad una situazione pacifica. Si direbbe quasi che non si ha fiducia nel domani, e che si aspetta la sottoscrizione definitiva ed irrevocabile dei trattati di pace per crederci definitivamente. Ciò dipende per avventura anche da quell'indefinito sentimento che vi porta a dubitare della lunga durata di questa pace.

Comunque siasi, regna ancora l'atonia che vi additavo nella precedente mia corrispondenza. Non si fanno quasi più affari; ed a mala pena si può avvertire di tempo in tempo qualche variazione nei corsi.

Di speculazioni poi non se ne parla neppure. Alla Borsa non si presenta più alcuno. Eppure non sono i capitali quelli che in questo momento facciano difetto. Essi non furono mai così abbondanti. Da parecchie settimane i bilanci della Banca di Francia sono straordinariamente elevati, e i depositi in conto corrente dimostrano a fior di evidenza quanta sia l'abbondanza dei capitali senza impiego. Ma non vi è esca che tenti omai il capitale. Non vi è seduzione che lo faccia uscire dal suo ritiro. Esso se ne sta in disparte, e non si applicherà ai valori che quando questi abbiano subito un deprezzamento in rapporto colle guarentigie e coi vantaggi che, secondo i capitalisti, deve l'avvenire presentare.

A ben considerare ogni cosa, nessuno può biasimare questo contegno dei capitalisti. La situazione non è così sicura e vantaggiosa da consigliarli a gettarsi a corpo perduto sui valori mobili, soprattutto coi prezzi che corrono.

Non è meno vero però che questa persistente estensione del capitale disponibile paralizza tutti gli affari e contribuisce a mantenere il disagio e lo scoraggiamento che da qualche tempo predominano sul nostro mercato.

Si è calcolato che, in questo momento, presso la Banca di Francia, il Credito fondiario e gli altri diversi stabilimenti di Parigi, possa esistere un miliardo e mezzo di capitali non impiegati.

Coloro che speculano al rialzo dicono che la rendita non è troppo cara. Essi però si guardano bene dal comperarne. Coloro, per contro, che speculano al ribasso, cercano dimostrare che la rendita è troppo alta in relazione alle obbligazioni delle ferrovie francesi, che rendono di più. Neppur essi però si attengono ai propri consigli. Rendite non ne vendono. Gli speculatori al riporto si mantengono saldi. I capitalisti che non hanno saputo trar partito dallo scandaloso rialzo del mese passato, non vogliono acquistare al 69 quello che potevano avere al 64.

Alle preoccupazioni delle liquidazioni precedenti, che hanno scosso così profondamente il sindacato degli agenti di cambio, ne sopravvennero di nuove e tali da gettare lo sgomento nel personale di tutti gli uffici. Ed in vero, se si deve prestar fede alle voci che corrono, le perdite già subite dalla Compagnia degli agenti di cambio, sarebbero ben presto susseguite da quelle alle quali taluno di essi dovrà sottostare pel fatto di un sistema di malversazioni adottate nel seno stesso delle loro amministrazioni interne. Ogni giorno si scoprono nuove sottrazioni, le quali si elevano a somme enormi.

Così è che ieri, per esempio, il cassiere di un agente di cambio ha portato via una somma di 300 mila franchi.

Questa settimana fu fatta l'emissione delle obbligazioni della Compagnia transatlantica.

La rendita non ha variato il suo corso di 69 franchi da lunedì in poi.

Quella italiana godette maggior favore ancora. Essa è salita da 52 45 a 53 80, in pochi giorni, vale a dire, è salita di 1, 35.

Il Credito mobiliare ed i suoi annessi, l'Immobigliare, le Transatlantiche, le Mobiliari spagnuole sono rimasti in calma dopo la liquidazione della metà del mese.

Il Mobiliare francese il quale venerdì scorso avea chiuso a 645, oggi chiude a 650. Il Mobiliare spagnuolo che si era tenuto tutta la settimana da 427 a 432, resta a 431.

Da qualche tempo si nota un progresso lento, ma continuo nelle azioni delle ferrovie francesi. Questo progresso è questa settimana assai notevole nelle azioni della Compagnia d'Orléans, le quali da 872 si sono alzate a 878. Il Nord guadagna 7 50. Il Lione resta a 875, in rialzo, cioè, di 5 franchi. L'Est a 537, in aumento, vale a dire, di 7 franchi. L'Ovest e il mezzogiorno soltanto sono rimaste stazionarie.

Fra le ferrovie straniere, le lombarde hanno più specialmente partecipato al movimento. Esse hanno progredito di 10 franchi da 385, cioè, sono salite a 395.

---

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Parigi, *26 agosto.* — Quest'oggi le notizie di Germania ci portano alcune informazioni relative ai negoziati fra la Prussia e le altre potenze tedesche. Pare che sia dovuto al signor di Bismarck se la Baviera e l'Assia hanno potuto ottenere che venissero mitigate le dure condizioni che dapprincipio voleva loro imporre il vincitore. È cosa abbastanza straordinaria per un re imbevuto dei principii di legittimità, quella di aver voluto trattare aspramente quelle due Corti. Ma il re Guglielmo, come sempre, ha finito col cedere alla volontà del vero sovrano della Prussia, voglio dire, del signor di Bismarck.

La grande ragione da quest'ultimo allegata per convincere il re, fu la necessità di avere qualche riguardo per questi due paesi, che conviene avere a fedeli alleati per ogni possibile eventualità. Si dice che il signor De Pfordten siasi sbracciato in ringraziamenti. Il ristabilimento dello Zollverein è un fatto positivo. Il governo prussiano ha tolto la differenza dei diritti di navigazione sul Reno.

Nel momento in cui i torbidi di Candia minacciano di far risorgere la questione d'Oriente, il contegno della Russia è quello che desta le più vive preoccupazioni.

Dopo il silenzio del governo di Pietroburgo sull'argomento delle annessioni prussiane, non si discorre che della sua alleanza col governo di Berlino. Ma questo fatto mi sembra prematuro. La Russia si è imposta una prudente riserva, dalla quale non è probabile che voglia uscire in questo momento.

Si aspetta di momento in momento la sottoscrizione del trattato di pace fra l'Austria e l'Italia. La questione del Trentino è già decisa. Esso rimane all'Austria, la quale però abbandona all'Italia tutto il littorale del lago di Garda. Una delle maggiori difficoltà non per anco risolte si è quella della indennità pel quadrilatero. Qui si crede che le pretese avanzate dall'Austria sieno enormi, in modo da doversene rimettere all'arbitrato di Napoleone III. Ma dal momento che la Venezia fu ceduta puramente e semplicemente, le fortezze formano parte del suolo come la città stessa, che sarebbe strano si dovessero quindi pagare. Resta il materiale da guerra, ma nulla impedisce che l'Austria se lo porti via.

Per dimostrare l'infruttuosità dei tentativi fatti a Parigi dall'imperatrice Carlotta, si cita il giornale la *Patrie* il quale annunzia essere stato ordinato di tenersi pronti alla partenza a quei trasporti che deggiono andare alla Vera Cruz per imbarcarvi i 5,000 uomini di truppe che devono essere reduci in Francia pel 1° novembre. La *Patrie* aggiunge che, venendo il corpo di occupazione ad essere considerevolmente ridotto per questa partenza, anche il maresciallo Bazaine se ne ritornerà in Francia, affidando il comando delle truppe che rimarranno al generale Douai.

Si pretende che il principe Napoleone sia rientrato nella piena grazia dell'imperatore. Il suo ritorno agli affari verrebbe annunciato dalla riassunzione della presidenza della Esposizione universale e del Consiglio privato.

Si parla di un prossimo viaggio dell'imperatore d'Austria in Boemia dopo che i prussiani avranno interamente sgomberato quella provincia. Lo scopo del viaggio sarebbe politico e caritatevole insieme. Francesco Giuseppe andrebbe a Praga per attutire le discordie dei partiti e per soccorrere quelle misere popolazioni bersagliate dalla guerra.

Il *Siècle* riproduce un vecchio articolo del signor Luigi Blanc per dimostrare ch'egli ha preveduto gli attuali avvenimenti di Germania. In quell'articolo si dice che gli Stati federativi si personificano in potenze gelose l'una dell'altra, le quali cercano reciprocamente di nuocersi, con che non riescono che alla democrazia per mezzo dell'unità, via unica che loro rimanga aperta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 corrente contiene:

1. Un decreto di S. A. R. il principe Eugenio in data del 4 agosto, con il quale è autorizzata la cessione di metri 7 50 di muro a secco e di metri quadrati 14 44 di suolo attinente alla strada sannitica accosto all'estremo dell'abitato di Guardia San Framonti, a favore di Sebastiano Pingue pel prezzo di lire 178, ed alle condizioni proposte dal genio civile di Benevento nel suo capitolato del 1° maggio 1866, che colla relativa perizia di pari data sarà vidimato dal ministro delle finanze ed inserto per originale nel contratto di compra-vendita da stipularsi.

2. Un decreto di S. A. R. il principe Eugenio, in data del 18 agosto, con il quale è approvato e dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore edilizio per l'ingrandimento della città di Firenze, conformemente alla pianta geometrica firmata dall'ingegnere Del-Sarto il giorno 19 di febbraio 1866.

L'attuazione del piano sarà compiuta nel termine di dieci anni dalla data del presente decreto.

3. Un decreto in data del 23 agosto, con il quale S. A. R. il luogotenente generale del Re, sulla proposta del ministro della guerra, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale degli uffiziali generali dell'esercito:

Novaro cav. Antonio, maggior generale comandante la brigata Ferrara, nominato comandante della divisione militare territoriale di Bari;

De la Forest cav. Carlo Alberto, maggior generale comandante di brigata di cavalleria all'armata, nominato comandante l'8.a divisione dell'esercito;

Piola Caselli cav. Carlo, maggiore generale capo di stato maggiore del corpo di spedizione, nominato sotto-capo di stato maggiore generale dell'esercito;

Bariola cav. Pompeo, maggiore generale sotto capo di stato maggiore generale dell'esercito, nominato comandante la brigata Ferrara.

Con successivo decreto in data del 25 detto vennero collocati a riposo:

Alberti cav. Giacomo Maurizio, luogotenente generale membro del comitato dell'arma del genio;

Del Bono cavaliere Giuseppe, comandante l'artiglieria del dipartimento militare di Firenze.

Con altro decreto in data del 27 detto vennero accettate le volontarie dimissioni dal grado presentate dal luogotenente generale in disponibilità Sirtori cav. Giuseppe.

4. Nomine e disposizioni nel corpo sanitario e farmaceutico militare dell'esercito.

5. Nomine e disposizioni avvenute nel personale dei varii rami dell'amministrazione finanziaria durante il mese di maggio 1866.

CRONACA DI FIRENZE

Il Comando superiore della guardia nazionale di Firenze pubblica la seguente notificazione:

Sono invitati a presentarsi al Comando superiore, in via Maggio, tutti coloro della Comune di questa città che fecero parte del battaglione toscano mobilizzato nel 1860 61 nelle provincie napolitane per ricevere il diploma di autorizzazione a fregiarsi della medaglia commemorativa delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia.

Tale distribuzione avrà luogo dal dì 1° a tutto il 15 del prossimo settembre, dalle ore 11 ant., alle ore 2 pom.

I diplomi riguardanti i militi delle altre Comunità sono stati trasmessi ai sindaci rispettivi, a cura dei quali ne verrà fatta la consegna ai titolari.

La R. Accademia della Crusca si adunerà pubblicamente la mattina della prossima domenica, 2 di settembre, nella sala detta del *Buonumore* alle belle arti, a ore undici e mezzo.

Non si spediscono inviti particolari, ma troveranno luogo distinto nella sala i signori senatori e deputati, i consiglieri di Stato ed i professori.

Il Segretario
E. Bianchi.

Questa mattina, 28, in via Nazionale, un giovane di civile condizione, fu gravemente ferito di coltello da una donna piuttosto avanti negli anni, che accusavalo di avere sedotta ed abbandonata una sua figlia.

Il ferito fu trasportato all'ospedale, e la feritrice andò a consegnarsi da se medesima all'autorità di pubblica sicurezza.

— —

Il caffettiere Oresto Signorini di Borgo la Croce depositò all'ufficio di Questura un portafogli contenente L. 57 in fogli di Banca, che aveva trovato nella propria bottega.

— —

Nelle ore pomeridiane di lunedì 27 corrente, un tale Luigi M.... che da qualche tempo dava non dubbi segni di alienazione mentale, tentava uccidersi gettandosi dentro un pozzo; ma alle grida de'suoi di casa accorsero molte persone ed alcune guardie di pubblica sicurezza, una delle quali, per nome Casini, scesa nel pozzo, riuscì ad estrarne ancora vivo l'infelice mentecatto.

— —

Lunedì scorso, 27, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono un tale G. M. evaso dalla Pia Casa di lavoro, nonchè un individuo imputato di furto e tre ragazzi fuggiti dalla casa paterna e che andavano girovaghi per la città.

— —

TEATRO PAGLIANO

Questa sera mercoledì 29 agosto ultima definitiva rappresentazione dell'opera *Don Giovanni* di Mozart con ballabili.

Il decimo dell'incasso è devoluto a beneficio dei feriti bisognosi nell'attuale guerra nazionale.

— —

TEATRO ROSSINI

Giovedì sera 30 corrente avrà luogo l'apertura del *Teatro Rossini* con l'opera *Cenerentola* del maestro Rossini e il ballo in 6 quadri del coreografo Dario Fissi intitolato *Il Diavolo zoppo.*

MONUMENTO NAZIONALE A LUIGI CARLO FARINI

Tutta Italia fu commossa all'annunzio della morte di Luigi Carlo Farini, avvenuta in Nervi il 1° agosto di quest'anno; e sebbene da alcuni anni l'uomo illustre fosse stato costretto, da una malattia crudele e senza speranza, ad allontanarsi dagli affari pubblici, la perdita di lui fu vivamente rimpianta.

Pel Farini il giudizio della posterità incominciò, tristo privilegio!, lui vivo: e nel compianto della morte di lui, spente le ire dei partiti, fu universale l'attestazione dei meriti insigni ch'egli ebbe verso l'Italia, della cui libertà e indipendenza fu uno dei più operosi ed instancabili promotori.

Quanta parte egli avesse, e quanto splendida, nel reggere le sorti dell'Italia dopo il 1858, è noto; quanta fosse l'altezza e la vigoria della sua mente lo diranno anche alla tarda posterità i libri che egli scrisse.

Se vi fu uomo degno di grande e sublime onoranza, è per certo Luigi Carlo Farini; epperò annunziamo con vera soddisfazione essersi costituito in Firenze un Comitato per promuovere, alla memoria dell'illustre uomo di Stato, l'erezione di un monumento nazionale. Questo Comitato si compone dei signori:

Albicini conte Cesare, professore all'Università di Bologna; Bianchi cav. Celestino; Biancoli conte Oreste; Borgatti comm. Francesco; Cantelli conte Girolamo, senatore; Casarini cav. Camillo, deputato; Castelli comm. Michelangelo, senatore; Chiesi comm. Luigi, id.; Crispi avv. Francesco, deputato; Dina Giacomo, direttore dell'*Opinione*; Finali comm. Gaspare; Gherardi comm. Silvestro, direttore dell'Istituto tecnico di Bologna; Mamiani conte Terenzio; Mari cav. Adriano, presidente della Camera dei deputati; Mauri comm. Achille, consigliere di Stato; Minghetti comm. Marco, deputato; Nori cav. Giambattista, sindaco di Cesena; Pasolini Zanelli conte Pietro, assessore id.; Rasponi conte Gioachino, deputato; Ricasoli S. E. barone Bettino; Scialoia comm. Antonio; Sella comm. Quintino; Simonetti principe Rinaldo, senatore; Venturi Enrico, sindaco di Rossi; Visconti Venosta comm. Emilio.

Il Comitato pubblicherà fra breve il suo programma e nominerà un Consiglio esecutivo, per cura del quale sarà aperta in Italia la sottoscrizione nazionale al monumento.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE IN FIRENZE

Sabato prossimo (1° di settembre) l'ufficio centrale di Posta a Firenze dalla piazza della Signoria sarà trasferito alla sua nuova sede sulla piazza degli Uffizi nella fabbrica già occupata dalla zecca. Dalle due porte gemelle accederà il pubblico agli uffizi di distribuzione, francatura, assicurazioni, vaglia ecc., tutti situati in una sala coperta a cristalli.

La sera del 31 agosto stante, le finestre di distribuzione sulla piazza della Signoria saranno eccezionalmente chiuse a ore 7 e le buche per l'impostazione delle corrispondenze a ore 10, per aprirsi queste ultime contemporaneamente nella piazza degli Uffizi sotto ai due finestroni contigui alla loggia d'Orgagna.

Firenze, 27 agosto 1866.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Assoluzione. — Ieri, scrive il *Corriere dell'Emilia* di Bologna del 28, comparirà dinanzi al Tribunale speciale militare un tenente colonnello del 56° reggimento di linea, sotto la grave accusa di prevaricazione. Era questi il signor cav. Carlo Emanuele Gil di Borgia, vecchio ed onorato soldato, la cui vita antecedente non aveva dato mai luogo a rimarco alcuno. Il Pubblico Ministero, nella persona dell'avv. fiscale sig. cav. Tosi, sostenne l'accusa, ma la sentenza fu favorevole all'imputato, il quale venne assolto. Al banco della difesa stava l'avv. Sangiorgi, il quale, come sempre, sostenne le ragioni del proprio cliente con intelligenza e con cuore.

Il dibattimento fu tenuto con rara imparzialità dal signor maggior generale cavalier Bronzet.

Sequestro di giornali. — Domenica, 26, a Torino fu sequestrato il giornale *Il Buonumore* per un articolo intitolato: *Come stanno le cose.*

— Lo stesso giorno, a Milano, fu sequestrato il num. 234 dell'*Unità Italiana* per un articolo di Giuseppe Mazzini.

Processo Crouy-Chanel. — La *Provincia* di Torino del 27 scrive, che la Corte di cassazione, contrariamente alle conclusioni del procuratore generale, ha accolto la domanda dell'ex duca di Modena, e ha dichiarato l'incompetenza dei tribunali italiani a decidere sulle pretensioni del principe Crouy-Chanel.

Nomine accademiche. — Riceviamo da Modena, in data di ieri, la notizia che la Società delle scienze dei XL ha proceduto alla nomina del suo presidente, e risultò eletto a grande maggioranza il comm. Carlo Matteucci.

L'antecessore del Matteucci alla presidenza dell'illustre consesso era il Marianini padre.

Brigantaggio. — All'*Avvenire* di Napoli del 25 scrivono da Mignano in data del 21 corrente:

Il brigantaggio è ricomparso. Un pastore e due figli ragazzi sono stati uccisi al Casale di Venafro. L'altra notte sono stati qui presso noi alla contrada detta Collecedro ove hanno catturato un comodo contadino con due figli; il padre fu rilasciato poco dopo. Questo delegato di P. S. è stato mortalmente ferito a colpi di forchettone da tavola; si dispera di salvarlo.

Investimento. — Il *Times* del 20 agosto scrive:

Lo steamer *Bruiser* che va da Hull a Londra, è colato a fondo alle 2 di stamane, dopo avere urtato col battello a elice *Oswald* che va da Londra a Sunderland. Il *Bruiser* aveva a bordo 120 o 130 persone. Affondò in meno di un quarto d'ora, ma il capitano dell'*Oswald* potè pigliare a bordo 99 passeggieri. Si crede che quasi tutti gli altri siano perduti.

Il *Bruiser* aveva 19 uomini di ciurma. Le cause della disgrazia non sono anche note.

Rimedio contro il cholera. — Il signor J. Mortimer Granville indirizzò all'editore del *Daily News* la seguente lettera, nella quale suggerisce un facile rimedio atto a preservare dal morbo asiatico:

Signore! Permettetemi che io invochi l'attenzione del pubblico sopra una medicina, la quale può essere provata come preservativo contro al cholera.

Io intendo parlare dell'infusione di quassio, rimedio ben conosciuto e semplice. Qualsiasi farmacia può provvederlo convenientemente preparato ad un tenue prezzo, e possono indifferentemente prenderlo giovani e vecchi, durante l'influsso dell'epidemia, senza il menomo pericolo di fisici sconcerti, e con una ragionevole speranza di buon successo. Un adulto ne potrà prendere tre o quattro cucchiai, un ragazzo due o tre cucchiaini, raddolcito con zucchero, due o tre volte per giorno.

Atto di coraggio. — La *Gazzetta del Popolo Ticinese* del 26 scrive:

Due giovinette, l'una di dodici e l'altra di quindici anni, dovevan traversare l'Hongrin (Cantone di Vaud) sopra un ponticello, costrutto semplicemente con due travi poste l'una accanto all'altra; la riviera era molto ingrossata per le ultime pioggie: sul ponte, la più piccola, che camminava, presa da vertigine cadde nella corrente, dov'essa lottò con energia contro i flotti che la trascinavano, mentre la sua compagna la seguiva correndo sulla sponda aspettando il momento propizio per portarle soccorso. Finalmente la naufraga, slanciata contro una roccia che divideva la corrente, vi si aggrappò, ma non vi poteva però restare lungo tempo; la sua amica allora si getta nell'acqua, arriva alla roccia e riconduce felicemente la sua giovine compagna sulla riva.

Statistica giudiziaria. — Dagli ultimi rendiconti della statistica giudiziaria dell'Inghilterra e del paese di Galles per l'anno 1865, risulta che si verificarono, durante quest'anno, 135 assassinii e 45 tentativi di assassinio. La capitale, la cui popolazione rappresenta il settimo di quella di entrambe queste due parti dell'Inghilterra, figura in quella cifra per 8 assassinii e 5 tentativi. Sopra 2615 furti, Londra ne conta il settimo. Ci sono lagnanze sulla insufficenza del servizio della sicurezza pubblica. Questo servizio occupa in Inghilterra e nel paese di Galles circa 24,000 agenti, così distribuiti: Londra 7500; altre città, 6000; distretti rurali, 10,000. C'è in media un agente di polizia ogni 457 anime nella capitale, ed uno ogni 1400 abitanti nelle campagne.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

SETTIMANALE

La legislazione italiana, il cattolicismo degli apostoli e il cattolicismo romano, esame storico-critico del prof. Cesare De Crescenzio con prefazione di Pietro Domenico Gabrielli. — Firenze; tipografia dei successori Le Monnier.

VARIETÀ

BELLE ARTI

Dalla presidenza della R. Accademia Albertina delle belle arti di Torino fu indirizzata la seguente lettera al Ministero di agricoltura e commercio, in cui si svolgono alcune considerazioni e proposte pel concorso di pittura italiana all'esposizione universale di Parigi del 1867:

Affinchè la nazione italiana possa condurre ad effetto nelle attuali condizioni di tempo assai ristretto, l'importante concetto di prestare un degno concorso all'esposizione mondiale di Parigi del 1867, si ravvisano indispensabili *provvedimenti speciali*, e tali da ovviare agli errori del sistema finora adottato nelle passate esposizioni internazionali riconosciuto per esperienza insufficiente, come ne furono prova in complesso i risultati poco brillanti che ingenerarono nelle nazioni straniere, pur troppo, un giudizio sfavorevole alla pittura d'oggi in Italia.

Giova pertanto portar riparo a questa grave emergenza che non si può da chi ha coscienza di sè di sconfessare, e vuolsi concentrare con zelo tutta la operosità, mentre i mezzi non mancano, nè vi è penuria oggigiorno di sommi ingegni e di opere commendevoli eseguite, che radunate convenientemente, varrebbero senza dubbio a riabilitare all'estero il nome della pittura italiana.

Occorrono, per raggiungere tale scopo:

1° Unità d'ordinamento,

2° Unità di scelta da affidarsi in modo assoluto a persone strettamente competenti per speciale istruzione artistica pratica;

3° Direzione artistica di collocamento.

Vuolsi accennare a discolpa del poco successo ottenuto nelle scorse esposizioni internazionali che questa unità d'ordinamento era per lo passato difficile e in parecchi punti della penisola impossibile, perchè negata dallo stesso organismo politico. Ma ora, mercè la unificazione di tutto lo Stato ne'suoi ordini amministrativi, l'assunto acquista molto più facilità, ed è conveniente ufficio di chi è preposto all'indirizzo di questo importantissimo ramo della civile coltura di sollecitarne l'effettuazione coi mezzi più pronti e pratici che la nazione stessa può offrire, coordinando ad un punto solo tutti gli elementi di cui essa è capace.

Il Regio Governo, col mezzo del superiore Dicastero d'agricoltura, industria e commercio, iniziò, col R. decreto 23 dicembre 1865, utili provvedimenti, conferendo alle Accademie di belle arti il mandato di Sotto-commissioni: (V. nota 15 febbraio, n° 301, e annesso decreto) coll'incarico di attendere alle incumbenze speciali sviluppate nel regolamento portante la data istessa del decreto, che però non venne a questa R. Accademia comunicato se non con nota 13 agosto.

Le preoccupazioni politiche dei mesi passati, la presenza della guerra, spiegano facilmente la sospensione d'attività nelle cure tutte pacifiche dell'industria e dell'arte assorbite dall'interesse generale politico della nazione. È ovvio però ora il dimostrare che tutto il lasso di tempo decorso inerte in quest'intrapresa, che ebbe anche probabilità di sospensione o di proroga, come ne dissero molti giornali, ora reclama qualche modificazione alle sancite disposizioni in via straordinaria ed eccezionale; ed in prova di ciò sta il decreto di proroga emanato dal ministro il 10 agosto per il termine di spedizione delle liste da compilarsi da ogni Sotto-comitato accademico.

Appoggiandosi pertanto alla concessa facoltà di posteriori considerazioni, prevista dall'art. 20 del regolamento precitato, nutresi da questa Sotto-commissione fiducia d'interpretare le intenzioni dei cultori dell'arte, sviluppando le sovrannumerate proposte indirizzate allo scopo di conseguire prontamente e con la maggiore efficacia il desiderato scopo, che è di tanto momento pel decoro delle arti italiane, e che si potrebbe ottenere coi mezzi seguenti:

1. Limitare alle Sotto-commissioni nominate dalle Accademie, a norma del precitato decreto, il mandato, riducendo la loro azione a radunare quelle opere che si ravviserebbero più degne di figurare a quella solenne mostra, raccogliendole dai Musei e Gallerie Reali, pubbliche o private, nel limite fissato dal 1855 al giorno d'oggi, e riunendovi pure quelle che distinti artisti, dietro annunzio fatto sui periodici, credessero di presentare.

Detto avviso d'invito includerebbe le condizioni di un esame da farsi coscienziosamente sopra ogni singola opera presentata, a fine di mantenere l'invio a quell'altezza di merito che il decoro nazionale richiede. Questa operazione si effettuerebbe in tutta la periferia assegnata ad ogni Sotto-comitato dal regolamento ministeriale colla relativa compilazione degli appositi elenchi, corredati dalle indicazioni di nomi d'autore, titoli delle opere, misure d'altezza, lunghezza, profondità, peso ecc. d'ogni oggetto d'arte a norma delle istruzioni ricevute usando i moduli prescritti e procurando di compiere detto lavoro entro il termine ultimo stato conceduto dal decreto 10 agosto, cioè a tutto ottobre.

2. Domandare al R. Governo e per esso alla R. Commissione centrale l'istituzione di una *Giunta* o *Giurì d'artisti* da scegliersi questi, uno per ogni Sotto-comitato per nomina diretta della Commissione centrale, o meglio per suffragio d'ogni Sotto-commissione, che in tal guisa eleggerebbe con sistema rappresentativo ognuno un proprio delegato: questa Giunta avesse il presidente ed un segretario, possibilmente *artista scrittore* nominati dal Governo o dalla R. Commissione centrale. Questa Giunta, provvista de' mezzi necessarii all'uopo, abbia il mandato di portarsi a tutte le sedi delle varie Sotto-commissioni, esaminarvi tutti gli oggetti d'arte presentati dalle medesime, procedere a votazione con verbale segreto, e quindi ritornando presso la R. Commissione centrale in Firenze annunziare la scelta fatta con unità di criterio, con senso pratico, con cognizioni di misura ecc. Ad essa Giunta si affidi l'incarico di compilare altresì un *quadro statistico* che servirebbe di norma per determinare con precisione lo spazio da occuparsi nel palazzo di Parigi.

Queste operazioni potrebbero essere condotte a termine con tutto dicembre del corrente anno, per modo che il primo trimestre 1867 darebbe campo amplissimo alle Sotto-commissioni di curare l'invio a destinazione degli oggetti stati scelti, ed attendere ad ogni incumbente necessario alla spedizione.

3. Richiedere per ultimo una seconda *Giunta* da prelevarsi dalla stessa descritta al capo precedente, ma ridotta a due o tre individui al più, col mandato di dirigere in Parigi sul luogo della esposizione lo scassamento, il collocamento e tutte le operazioni inerenti, vigilando alla tutela degli interessi degli espositori con pratica cognizione di causa.

Tale sistema che si potrebbe in gran parte collegare colle disposizioni emanate, e che seguirebbe le norme generali tracciate dal regolamento generale francese, in massima avrebbe il vantaggio di *semplificare le operazioni e di unificare l'ordinamento*, precludendo la via alle influenze e alle suscettibilità che una scelta fatta separatamente in provincia conduce con sè quasi inevitabilmente per officiosi riguardi, e potrebbe offrire un giusto criterio delle opere da esporsi, giudicate con parallelo imparziale dagli uomini più eminenti e più competenti in fatto l'arte d'ogni provincia, svincolati dalla responsabilità del suffragio in forza del voto pronunciato per maggioranza assoluta.

L'elenco dalla Giunta approvato darebbe l'indicazione precisa da servire di base per riconoscere a colpo d'occhio quale sarebbe la spesa di trasporto, limitando la franchigia di viaggio a tutte le opere scelte e registrate colle respettive distinte di spazio e di peso.

In tal guisa sarebbe a sperarsi che l'arte italiana, mediante il contingente dato da ogni provincia e riunito compatto con equità e uniformità di giudizio pronunciato dagli artisti stessi, potrebbe presentarsi al concorso straniero con maggiore fiducia di riuscita perchè rivelata con apprezzamento serio, imparziale e con unità d'ordine e collo scopo fisso cui devesi essenzialmente mirare, che l'intervento nostro alla imminente mostra mondiale non debba servire tanto all'interesse privato e pecuniario dei singoli artisti, quanto soprattutto a rappresentare colla maggior dignità possibile un saggio evidente dell'attuale valore artistico nazionale italiano al cospetto delle altre nazioni, adunando a tal fine ogni sforzo per non parere da meno del nostro luminoso passato.

Torino, 18 agosto 1866.

Il presidente
Di Breme.

Il segretario
C. F. Biscarra.

NOTIZIE ULTIME

Il gen. Menabrea è arrivato a Vienna. Si crede che la conclusione della pace possa aver luogo prima del termine dell'armistizio, senza che faccia bisogno di prorogarlo.

— —

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 si legge la seguente nota dei casi e morti di cholera:

Napoli. — Dal mezzodì del 27 a quello del 28: casi 48, morti 20, più 11 dei precedenti.

Genova. — Id.: casi 10, morti 4, più 5 dei precedenti.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 27. — Il legno corsaro chileno, il *Tornado*, armato in Inghilterra, fu catturato nelle acque spagnuole dalla fregata *Gerona* e condotto a Cadice.

Vienna, 28. — I giornali dicono che il trattato austro-prussiano fu rattificato. Oggi verrà spedito a Praga, ove verranno scambiate le ratifiche.

Nuova-York, 25. — I feniani fanno nuovi preparativi.

È scoppiata a Matamoras una rivoluzione. Il governatore è fuggito.

Cotone 34.

Vienna, 28. — La *Gazzetta di Vienna* reca un decreto che autorizza il ministro delle finanze ad emettere 50 milioni di fiorini in obbligazioni al 5 per 0[0, e 90 milioni in note dello Stato.

Assicurasi imminente la nomina del barone Hubner a ministro degli affari esteri.

Credesi che il conte Andrassy, vice presidente della Camera ungherese, farà parte del Ministero ungherese.

Monaco, 28. — Furono presentati alla Camera il trattato di pace, il progetto per un imprestito di 30 milioni di fiorini per pagare le indennità di guerra, e il progetto per una emissione di 15 milioni di carta monetata senza interesse.

Lisbona, 28. — Annunciasi un cambiamento di ministero nel Brasile.

Birmigham, 28. — Ieri ebbe luogo un'immensa dimostrazione in favore della riforma; furono erette dieci tribune sulla pubblica piazza. Parlarono Bright, Scholfield ed altri. Grande entusiasmo; vi assistevano 250 mila persone. Londra ed altre città vi inviarono deputazioni.

Nuova-York, 18. — Un proclama di Johnson dichiara che il decreto dell'imperatore Massimiliano relativo al blocco di Matamoras è una violazione del diritto dei neutri, che quindi questo decreto è nullo e che ogni tentativo per mantenere il blocco a pregiudizio dei cittadini degli Stati Uniti non può essere ammesso.

Scrivono dal Messico in data del 6:

L'imperatore proclamò lo stato d'assedio nel Michoachan e in altre provincie. Furono fatti nuovi arresti per essere stati scoperti nuovi complotti. Il generale Apuceant (?) fu nominato ministro della guerra e il generale Grand ministro delle finanze. Queste nomine, destinate a produrre la concordia, sono in armonia con la missione dell'imperatrice e dimostreranno che il governo messicano agisce d'accordo col suo glorioso alleato.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 28 agosto.

	agosto 27		agosto 28	
Fondi francesi 3 %	69	70	69	62
» » 4 1[2 %	98	75	99	25
Consolidati inglesi	89	1[3	89	3[8
» fine settembre	—	—	—	—
Italiane 5 % in contanti	55	20	55	80
» fine mese	55	25	55	70
» in liquid.	—	—	—	—
VALORI DIVERSI				
Az. Credito mob. francese	662		667	
» » » italiane	—		—	
» » » spagnuolo	343		347	
Strade ferr. Vitt. Emanuele	82		80	
» » Lombardo-Ven.	403		406	
» » Austriache	361		360	
» » Romane	65		65	
Obbligazioni	173		127	
» ferr. di Savona	—		—	

GIACOMO DINA, *Direttore.*
Giovanni Rombaldo, *Gerente.*

La molta affluenza di abbonati ci obbliga a pregare nuovamente tutti i nostri signori Associati i quali desiderano cambiamento di destinazione, che hanno lagnanze da inoltrare per ritardi nel ricevere il giornale o isbagli d'indirizzo, di unire alla lettera di reclamo una fascia sotto cui si spedisce il giornale essendoci con questa molto più facile trovare la posizione d'ogni abbonato.

AVVISO

Proprietà Letteraria

L'Editore **EDOARDO SONZOGNO** rende noto di avere acquistato con regolare contratto dalla CASA EDITRICE MICHEL LEVY FRÈRES di Parigi, il *diritto di traduzione e pubblicazione in tutta Italia*, del nuovo Romanzo di **Alessandro Dumas figlio:**

IL PROCESSO CLÉMENCEAU

(NUOVO E GRANDE SUCCESSO LETTERARIO)

Detto Romanzo verrà pubblicato nelle Appendici del Giornale politico-quotidiano **IL SECOLO** a partire dal giorno 25 del corrente agosto. Con detto giorno verrà aperto un nuovo abbonamento al suddetto giornale come segue:

Prezzo d'abbonamento al SECOLO dal 25 agosto a tutto dicembre 1866

Per Milano a dom. L. 6 — Franco di porto nel Regno e Prov. Venete liberato L. 8 col diritto al premio *gratuito* d'un abbonamento a tutto dicembre al Giornale **LA SETTIMANA ILLUSTRATA.**

Per abbonarsi spedire VAGLIA POSTALE *dell'importo relativo all'Editore* EDOARDO SONZOGNO *a Milano.*

IL DIAVOLO

il più diffuso dei Giornali illustrati d'Italia

Ha intrapreso la pubblicazione della **Galleria degli uomini illustri.** In essa pubblica il ritratto di tutti i Regnanti d'Europa, quello dei loro principali Ministri, e quello di coloro che in questo secolo si resero illustri nella politica, nella letteratura, nelle scienze, nella diplomazia, nelle armi, o nelle arti, in Europa o fuori.

Chi prende l'abbonamento di tre mesi avrà in dono il ritratto in litografia (sa cartoncino per quadro) del generale *Garibaldi*.

Chi prende l'abbonamento di sei mesi avrà in dono il ritratto del generale *Garibaldi* e quello del *Conte Cavour*.

Chi prende l'abbonamento di un anno avrà in dono, oltre i suddetti due ritratti, anche quelli di *Massimo D'Azeglio* e di *Bismarck*.

Si pubblica in Torino al mercoledì, venerdì e domenica.

PREZZO DI ABBONAMENTO

Anno L. **12** — *Sem.* L. **7** — *Trim.* L. **4**

COLLEGIO-CONVITTO GALILEO

VIA PINTI, 29, FIRENZE

Il Collegio suddetto è diviso in sette sezioni: I, Elementare; II, Ginnasiale; III, Liceale; IV, Militare, o di preparamento alle Accademie e scuole militari dello Stato; V, Commerciale; VI, Amministrativa; VII, Diplomatica.

Contiene N° 85 stanze, tre saloni e un vasto parco per le ricreazioni, la ginnastica e l'equitazione, oltre la biblioteca, il Teatro e i gabinetti scientifici che vanno ordinandosi.

I Professori sono stati scelti dal personale insegnante del Governo, ogni 15 giorni vi sono conversazioni per le lingue straniere.

Il Consiglio Dirett. Comm. Bianchi, P. E. Giudici, march. Niccolini, dep. Oliva, cav. P. Fanfani, dirett. degli studi e la disciplina G. Alagna, Direttore Amministrativo.

AFFITTASI pel 1° novembre un appartamento in 2° piano di n° 16 stanze nel quartiere del Maglio. — Dirigersi via Cavour n° 1, p° 2°.

Un giovane istruito discretamente cerca un impiego di Commesso di qualche negozio, oppure Giovane di qualche Studio. Dirigersi con lettera ferma in posta alle iniziali A. B.

MEZZO FACILE

PER CREARSI

una rendita di circa L. 10 al giorno, con un lavoro piacevole. Si spedisce l'opuscolo indicativo contro L. 1 in vaglia o carta-moneta. Dirigersi a M. Hypolite Salvi, *Prato* (Toscana).

QUARTIERE da affittarsi pel primo novembre prossimo composto di 18 stanze, 11 delle quali grandissime, al secondo piano del palazzo Aldobrandini, piazza Madonna.

Dirigersi al portiere.

L'UFFICIO SUCCURSALE DEI GIORNALI

in Torino, via delle Finanze, 19, incaricato di ricevere le inserzioni, e gli annunzi e gli abbonamenti pel giornale *L'Opinione.*

ORARIO DELLE STRADE FERRATE ROMANE (Sezione Nord) E CENTRALE TOSCANA

FIRENZE-EMPOLI-PISA-LIVORNO

Firenze part.	a5 30	a7 30	12 » m	p» »	p4 »	6 6
S. Donnino »	» »	7 47	12 16	» »	» »	6 21
Signa »	5 25	7 56	12 25	» »	5 22	6 30
Montelupo »	» »	8 18	12 45	» »	» »	6 50
Empoli »	6 20	8 35	12 58	» »	5 50	7 8
S. Pierino »	» »	8 52	1 13	» »	» »	7 23
S. Romano »	6 45	9 6	1 27	» »	6 15	7 37
La Rotta »	» »	9 20	1 41	» »	» »	7 51
Pontedera »	7 5	9 31	1 52	» »	6 35	8 02
Cascina »	7 16	9 44	2 5	» »	» »	8 14
Navacchio »	7 23	9 53	2 14	» »	» »	8 23
Pisa (arr.	7 25	10 5	2 26	» »	7 »	8 35
Pisa (par.	7 40	10 15	2 35	4 45	7 5	8 45
Livorno arr.	8 5	10 40	3 »	5 10	7 30	9 10

LIVORNO-PISA-EMPOLI-FIRENZE

Livorno part.	a5 »	a8 15	11 35a	p2 »	p4 10	p8 30
Pisa (arr.	6 25	8 40	12 »	2 25	4 40	8 55
Pisa (par.	6 35	8 45	12 7	» »	4 55	9 »
Navacchio »	6 48	» »	12 20	» »	5 8	» »
Cascina »	6 57	» »	12 29	» »	5 17	» »
Pontedera »	7 12	9 12	12 44	» »	5 32	9 30
La Rotta »	7 21	» »	12 53	» »	5 41	» »
S. Romano »	7 30	9 35	1 10	» »	6 »	9 53
S. Pierino »	7 42	» »	1 20	» »	6 10	» »
Empoli »	8 10	9 55	1 40	» »	6 35	10 15
Montelupo »	8 21	» »	1 51	» »	6 46	» »
Signa »	8 42	10 25	2 11	» »	7 6	» »
S. Donnino »	8 51	» »	2 20	» »	7 15	» »
Firenze arr.	9 5	10 45	2 35	» »	7 30	11 »

FIRENZE-PISTOIA-LUCCA-PISA

Firenze part.	a» »	a5 50	a9 45	11 15a	p1 10	» »	p4 45	p6 20	11 30p
Rifredi »	» »	5 56	9 51	» »	1 16	» »	4 51	» »	» »
Castello »	» »	6 4	9 56	» »	1 22	» »	4 56	6 30	» »
Sesto »	» »	6 8	10 3	» »	1 32	» »	5 3	6 37	11 43
Calenzano »	» »	6 18	10 13	» »	1 43	» »	5 13	» »	» »
Prato »	» »	6 30	10 25	11 45	1 57	» »	5 25	6 55	12 »
S. Piero »	» »	6 43	10 38	» »	2 11	» »	5 38	» »	» »
Pistoia (arr.	» »	6 55	10 50	12 5p	2 25	» »	5 50	7 15	12 20a
Pistoia (par.	» »	7 20	11 »	» »	» »	» »	6 »	7 32	» »
Serravalle »	» »	7 34	11 11	» »	» »	» »	6 11	» »	» »
Pieve a Niev. »	» »	7 45	11 25	» »	» »	» »	6 25	7 55	» »
Montecatini »	» »	7 58	11 35	» »	» »	» »	6 36	8 5	» »
Borgo a Bug. »	» »	8 6	11 42	» »	» »	» »	6 44	8 17	» »
Pescia »	» »	8 15	11 52	» »	» »	» »	6 55	8 25	» »
Altopascio »	» »	8 31	12 8p	» »	» »	» »	7 11	» »	» »
Porcari »	» »	8 41	12 18	» »	» »	» »	7 21	» »	» »
Lucca (arr.	» »	8 57	12 34	» »	» »	» »	7 37	» »	» »
Lucca (par.	5 30	9 5	12 40	» »	» »	3 50	7 42	» »	» »
Ripafratta »	5 46	9 21	12 56	» »	» »	4 6	7 59	» »	» »
Rigoli »	5 52	9 28	1 3	» »	» »	4 13	8 6	» »	» »
S. Giuliano »	6 5	9 37	1 12	» »	» »	4 22	8 13	» »	» »
Pisa arr.	6 15	9 50	1 25	» »	» »	4 35	8 25	» »	» »

PISA-LUCCA-PISTOIA-FIRENZE

Pisa part.	a» »	» »	a6 45	a» »	a8 55	p2 40	p» »	p4 50	p9 10	p» »
S. Giuliano »	» »	» »	6 58	» »	9 8	2 53	» »	5 3	9 22	» »
Rigoli »	» »	» »	7 5	» »	» »	3 »	» »	5 10	» »	» »
Ripafratta »	» »	» »	7 12	» »	9 20	3 7	» »	5 17	9 35	» »
Lucca (arr.	» »	» »	7 28	» »	9 35	3 22	» »	5 33	9 50	» »
Lucca (par.	» »	» »	7 35	» »	9 40	» »	» »	5 38	» »	» »
Porcari »	» »	» »	7 50	» »	» »	» »	» »	5 53	» »	» »
Altopascio »	» »	» »	7 59	» »	10 2	» »	» »	6 2	» »	» »
Pescia »	» »	» »	8 17	» »	10 17	» »	» »	6 20	» »	» »
Borgo a Bug. »	» »	6 8	8 24	» »	» »	» »	» »	6 27	» »	» »
Montecatini »	» »	6 18	8 36	» »	10 32	» »	» »	6 38	» »	» »
Pieve a Niev. »	» »	6 26	8 43	» »	10 38	» »	» »	6 45	» »	» »
Serravalle »	» »	6 40	8 55	» »	» »	» »	» »	6 57	» »	» »
Pistoia (arr.	» »	6 55	9 10	» »	11 »	» »	» »	7 12	» »	» »
Pistoia (par.	7 5	7 15	9 18	10 5	11 15	» »	3 »	7 30	» »	10 30
S. Piero »	» »	7 30	9 30	» »	11 27	» »	3 15	7 42	» »	» »
Prato »	7 27	7 48	9 45	10 25	11 42	» »	3 33	7 58	» »	11 40
Calenzano »	» »	7 59	9 54	» »	11 51	» »	3 44	8 7	» »	» »
Sesto »	» »	8 44	10 5	» »	12 »	» »	3 56	8 16	» »	11 45
Castello »	» »	8 19	10 14	» »	12 8	» »	4 4	8 24	» »	» »
Rifredi »	» »	8 25	10 20	» »	12 15	» »	4 10	8 30	» »	» »
Firenze arr.	7 55	8 30	10 25	10 55	12 20	» »	4 15	8 35	» »	11 »

SPEZIA-PISA

Spezia part.	a5 30	a8 40	p5 45
Arcola »	5 52	9 2	6 3
Sarzana »	6 7	9 17	6 18
Avenza »	6 30	9 40	6 33
Massa »	6 51	10 1	6 48
Querceta »	7 8	10 18	7 1
Pietrasanta »	7 20	10 30	7 15
Viareggio »	7 45	10 53	7 34
Tor. del Lag. »	7 56	11 6	7 45
Pisa (cent.) arr.	8 25	11 35	8 10

PISA-SPEZIA

Pisa (c.) par.	a6 55	a10 35	p7 20
Tor. del Lag. »	7 25	11 5	7 44
Viareggio »	7 42	11 22	7 58
Pietrasanta »	8 5	11 45	8 17
Querceta »	8 15	11 55	8 25
Massa »	8 35	12 15	8 40
Avenza »	8 56	12 36	8 54
Sarzana »	9 19	12 59	9 13
Arcola »	9 30	1 10	9 23
Spezia arr.	9 40	1 30	9 40

FIRENZE-AREZZO-TORRICELLA

Firenze (cent.) part.	a6 30	p12 35	p4 35
Firenze (P. C.) »	6 40	12 50	4 48
Compiobbi »	6 57	1 4	5 2
Pontassieve »	7 15	1 22	5 20
Rignano »	7 29	1 36	5 34
Incisa »	7 42	1 49	5 47
Figline »	7 55	2 2	6 »
S. Giovanni »	8 15	2 22	6 20
Montevarchi »	8 30	2 37	6 35
Bucine »	8 55	3 2	7 »
Laterina »	9 12	3 19	7 17
Ponticino »	9 26	3 33	7 31
Arezzo (arr.	9 55	4 2	8 »
Arezzo (par.	10 10	4 17	» »
Frassineto »	10 37	4 44	» »
Castiglion Fiorent. »	10 54	5 1	» »
Cortona »	11 25	5 32	» »
Borghetto »	11 47	5 54	» »
Passignano »	12 10	6 20	» »
Torricella arr.	12 25	6 35	» »

TORRICELLA-AREZZO-FIRENZE

Torricella part.	a» »	a6 30	p2 »
Passignano »	» »	6 50	2 20
Borghetto »	» »	7 9	2 39
Cortona »	» »	7 40	3 10
Castiglion Fiorent. »	» »	8 5	3 35
Frassineto »	» »	8 20	3 50
Arezzo (arr.	» »	8 45	4 15
Arezzo (par.	5 50	8 57	4 30
Ponticino »	6 20	9 30	5 »
Laterina »	6 35	9 45	5 15
Bucine »	6 51	10 1	5 31
Montevarchi »	7 20	10 30	6 »
S. Giovanni »	7 35	10 45	6 15
Figline »	7 53	11 3	6 33
Incisa »	8 4	11 14	6 44
Rignano »	8 17	11 27	6 57
Pontassieve »	8 35	11 45	7 15
Compiobbi »	8 49	11 59	7 29
Firenze (P. C.) »	9 10	12 20	7 50
Firenze (cent.) arr.	9 20	12 30	8 »

CECINA-SALINE

Cecina part.	10 10a	p5 35
S. Martino »	10 29	5 54
Casino di Terra »	10 46	6 11
Ponte Ginori »	11 6	6 31
Saline arr.	11 20	6 45

SALINE-CECINA

Saline part.	8 20a	p4 »
Ponte Ginori »	8 38	4 18
Casino di Terra »	8 53	4 33
S. Martino »	9 10	4 50
Cecina arr.	9 25	5 5

SERVIZIO CUMULATIVO

con le Strade Ferrate MERIDIONALI E DELL'ALTA ITALIA (Via di Pistoia).

Livorno p.	» »	8 15a	» »	4 10p	8 30p
Spezia »	» »	5 30	» »	» »	5 45
Pisa »	» »	8 55	» »	4 50	9 »
Lucca »	» »	9 40	» »	5 38	» »
Pistoia »	» »	11 »	» »	7 12	» »
Empoli p.	» »	9 58a	» »	» »	10 15p
Arezzo »	» »	5 50	8 57a	» »	4 30
Firenze »	5 50a	11 15	1 40p	6 20p	11 30
Prato »	6 30	11 45	1 57	6 55	12 »
Pistoia »	6 55	12 5p	2 25	7 15	12 20a
Pistoia p.	7 9a	12 14p	2 44p	7 29p	12 29a
Bologna »	11 10	3 30	6 55	11 5	3 55
Parma »	2 25p	5 36	10 35	1 36	6 9
Piacenza »	4 5	6 42	» »	3 2	7 48
Milano »	7 30	8 35	» »	4 45	9 30
Brescia »	» »	» »	» »	9 40	2 15p
Ferrara »	1 53	» »	9 47	» »	7 53
Rimini p.	4 30p	7 22p	» »	» »	9 13a
Ancona »	» »	10 2	» »	» »	11 35
Pescara »	» »	» »	» »	» »	3 40p
Foggia »	» »	» »	» »	» »	9 17
Bari »	» »	» »	» »	» »	12 30a
Brindisi »	» »	» »	» »	» »	3 25
Lecce »	» »	» »	» »	» »	6 30
Alessandria p.	» »	8 40p	» »	5 20a	9 35a
Genova »	» »	11 »	» »	8 40	12 5p
Torino »	» »	10 50	» »	8 15	11 45a
Susa »	» »	12 50a	» »	» »	3 30p

Susa p.	» »	9 50p	» »	5 10a	» »
Torino »	6 20p	11 20	» »	7 35	» »
Genova »	6 35	9 45	» »	7 25	» »
Alessandria »	8 45	1 5	» »	9 55	» »
Lecce p.	» »	» »	» »	5 10p	» »
Brindisi »	» »	» »	» »	6 45	» »
Bari »	» »	» »	» »	9 10	» »
Foggia »	6 10a	» »	» »	12 51a	» »
Pescara »	3 40p	» »	» »	6 15	» »
Ancona »	9 15	» »	» »	10 25	» »
Rimini »	11 38	» »	4 40	12 48p	» »
Ferrara p.	7 10p	» »	6 2a	1 17p	» »
Brescia »	5 5	» »	» »	8 4a	» »
Milano »	9 15	» »	» »	10 25	» »
Piacenza »	11 »	3 2a	» »	12 5p	» »
Parma »	12 25a	4 5	» »	1 12	» »
Bologna »	2 50	5 10	10 25	3 25	0 35p
Pistoia »	6 54	9 10	2 49p	7 19	10 9
Pistoia p.	7 5a	10 5a	3 »p	7 30p	10 20p
Prato »	7 25	10 22	3 28	7 53	11 »
Firenze »	7 55	10 55	4 15	8 35	12 »
Arezzo »	» »	1 2p	8 »	» »	» »
Empoli »	» »	12 58	5 50	» »	» »
Pistoia p.	7 20a	11 »a	6 »p	» »	» »
Lucca »	8 57	12 34p	7 27	» »	» »
Pisa »	9 50	1 25	8 25	» »	» »
Spezia »	1 30p	5 40	» »	» »	» »
Livorno »	10 40a	3 »	9 10p	» »	» »

SERVIZIO CUMULATIVO

con le Strade Ferrate ROMANE (Sezione Sud)

Linea CIVITAVECCHIA-ROMA-NAPOLI (Via Maremmana).

Firenze par.	6 30a	12 m.	Napoli par.	9 55a	» »
Empoli »	6 20	12 58p	Caserta »	10 52	» »
Pistoia »	» »	11 »a	Velletri »	5 20p	» »
Lucca »	5 30	12 40p	Roma (arr.	6 20	» »
Spezia »	» »	8 40a	Roma (par.	6 40	5 »a
Pisa »	7 40	2 35p	Civitav. (arr.	8 40	7 5
Livorno (arr.	8 5	3 »	Civitav. (par.	9 40	7 40
Livorno (par.	8 25	3 55	Nunziat. (arr.	4 40a	1 45p
Cecina »	9 57	5 27	Nunziat. (par.	5 30	2 25
Grosseto »	12 41p	8 11	Orbetello »	5 53	2 43
Orbetello »	1 57	9 27	Grosseto »	7 9	4 4
Nunziat. (arr.	2 15	9 45	Cecina »	9 58	6 53
Nunziat. (par.	2 30	10 30	Livorno (arr.	11 20	8 15
Civitav. (arr.	9 30	6 30a	Livorno (par.	11 35	8 30
Civitav. (par.	10 »	7 40	Pisa »	12 m.	8 55
Roma (arr.	12 not.	10 »	Spezia »	9 40p	» »
Roma (par.	» »	10 20	Lucca »	3 22	9 50p
Velletri »	» »	11 23	Pistoia »	7 12	12 20a
Caserta »	» »	5 34p	Empoli »	1 34	10 43p
Napoli »	» »	6 35	Firenze »	2 35	11 »

LIVORNO-CECINA-NUNZIATELLA

Livorno par.	a8 25	p3 55
Colle Salvetti »	8 47	4 17
Acciaiolo »	9 »	4 30
Orciano »	9 13	4 34
Acquabuona »	9 23	4 58
Cecina (arr.	9 47	5 17
Cecina (par.	9 57	5 27
Bambolo »	10 22	5 52
S. Vincenz. »	10 36	6 7
La Cornia »	10 54	6 25
Follonica »	11 24	6 55
Potassa »	11 45	7 15
Montepescali »	12 14	7 44
Grosseto »	12 41	8 11
Talamone »	1 21	8 51
Albegna »	1 40	9 10
Orbetello »	1 57	9 27
Nunziatella ar.	2 15	9 45

NUNZIATELLA-CECINA-LIVORNO

Nunziat. part.	a5 30	p2 25
Orbetello »	5 53	2 48
Albegna »	6 6	3 1
Talamone »	6 25	3 20
Grosseto »	7 9	4 4
Montepescali »	7 32	4 27
Potassa »	8 1	4 56
Follonica »	8 25	5 23
La Cornia »	8 53	5 48
S. Vincenzio »	9 11	6 6
Bambolo »	9 24	6 19
Cecina (arr.	9 48	6 43
Cecina (par.	9 58	6 53
Acquabuona »	10 18	7 13
Orciano »	10 33	7 28
Acciaiolo »	10 46	7 41
Colle Salvetti »	11 »	7 55
Livorno arr.	11 20	8 15

ORVIETO-SIENA-EMPOLI

Orvieto par.	a» »	a5 30	12 25p
Ficulle »	» »	6 29	1 15
Chiusi »	» »	6 30	1 40
Salcini »	» »	7 5	1 55
Salarco »	» »	7 25	2 10
Torrita »	» »	7 45	2 25
Sinalunga »	» »	8 »	2 35
Lucignano »	» »	8 15	2 45
Rapolano »	» »	8 45	3 5
Asciano »	» »	9 5	3 20
Siena (arr.	» »	10 40	4 20
Siena (par.	6 10	11 45	4 30
Poggibonsi »	7 »	12 35	5 20
Certaldo »	7 20	» »	5 40
Castel-Fior. »	7 35	» »	5 55
Osteria Bian. »	7 52	» »	6 13
Empoli arr.	8 2	1 30	6 22

EMPOLI-SIENA-ORVIETO

Empoli par.	a8 40	p1 45	p7 15
Osteria Bian. »	8 50	» »	7 25
Castel Fior. »	9 10	2 15	7 40
Certaldo »	9 25	2 25	8 »
Poggibonsi »	9 50	3 »	8 25
Siena (arr.	10 45	3 55	9 15
Siena (par.	11 »	4 30	» »
Asciano »	12 5	5 10	» »
Rapolano »	12 18	5 30	» »
Lucignano »	12 35	6 15	» »
Sinalunga »	12 45	6 30	» »
Torrita »	1 »	6 45	» »
Salarco »	1 10	6 55	» »
Salcini »	1 25	7 10	» »
Chiusi »	1 45	7 30	» »
Ficulle »	2 10	8 »	» »
Orvieto »	2 50	8 40	» »

TORRENIERI-ASCIANO

Torrenieri p.	a8 15	a11 15	p2 30
S. G. d'Asso »	8 30	11 30	2 45
Asciano arr.	8 50	11 50	3 5

ASCIANO-TORRENIERI

Asciano part.	a9 10	p12 10	p5 35
S. G. d'Asso »	9 30	12 20	5 55
Torrenieri ar.	9 45	12 45	6 10

LISTINO OFFICIALE DELLE BORSE DI COMMERCIO

Firenze, 28 agosto.

VALORI	Fine corrente Lettera	Fine corrente Denaro	Fine prossimo Lettera	Fine prossimo Denaro	Nominale	Pr. fatti
5 %	59 »	58 95	»	»	»	»
Dette in sottoscrizione	40 »	»	»	»	»	»
3 %	»	»	»	»	»	»
Obb. Tes. Tosc. 1840 5 % p. 10	»	»	»	»	»	»
Azioni Banca Naz. Toscana	»	1510 »	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	»	»	»	»	1440 »	»
Banca di Credito Italiano	»	»	»	»	»	»
Obb. Tabacc. 5 %	»	»	»	»	»	»
Azioni strade ferr. romane	65 »	50 »	»	»	»	»
Dette con prel. 5 % (Ant. c. tosc.)	»	»	»	»	»	»
Obb. 5 % delle dette	»	»	»	»	»	»
Obb. 3 % Str. ferr. romane	»	»	»	»	»	»
Azioni ant. Str. ferr. livorn.	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il suppl.)	»	»	»	»	»	»
Obb. 3 % delle suddette	175 »	173 »	»	»	»	173 »
Dette	»	»	»	»	»	»
Obb. 5 % ant. Str. ferr. Marem.	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il suppl.)	»	»	»	»	»	»
Azioni Str. ferr. Meridionali	»	»	»	»	»	»
Obb. 3 % delle dette	»	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 % in serie comp.	378 »	376 50	»	»	»	»
Dette in serie non complete	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 %	»	»	»	»	»	»
5 % italiano in piccoli pezzi	»	»	»	»	61 »	»
3 % idem	»	»	»	»	41 »	»
OSSERVAZIONI						
Prezzi fatti del 5 %	59 »	»	»	»	»	»
Napoleone d'oro	21 55	21 50	»	»	»	»

Milano, 27 agosto

FONDI PUBBLICI				Lett.	Den.	Nomin.	Prezzi fatti
Rendita italiana	5 %	1 genn.	cont.	»	»	»	58 12
»	»	»	spezz.	»	»	»	»
»	»	»	fine c.	»	»	»	»
»	»	»	fine p.	»	»	»	»
Certificati del		»	cont.	»	»	»	»
nuovo prestito		»	fine c.	»	»	»	»
»	» intestata	»	cont.	»	»	»	»
»	»	1 apr.	cont.	»	»	»	»
5 % pr. da Pres. L.-V 1850		1 dic.	cont.	»	»	»	»
Azioni Banca Nazionale		1 gen.	cont.	»	»	»	»
»	»	»	fine c.	»	»	»	»
» Banca di Credito it.			cont.	»	»	»	»
»	»	»	fine c.	»	»	»	»
» Cassa sconto tosc.			cont.	»	»	»	»
»	»	»	fine c.	»	»	»	»
» Canali Cavour		»	cont.	»	»	»	»
» Strade ferrate L.-V		»	fine c.	»	»	»	»
»	»	1 mag.	fine p.	»	»	»	»
»	» Merid.	»	fine c.	»	»	»	»
»	»	1 gen.	fine p.	»	»	»	»
» Pubblico Macello		»	cont.	»	»	»	»
Obbl. Strade ferrate L.-V		1 gen.	cont.	»	»	»	»
»	» Livor.	1 gen.	cont.	»	»	»	»
» Canali Cavour		»	cont.	»	»	»	»
» Beni demaniali		1 ott.	cont.	»	»	»	»
» Della Città 1860 5 %		»	cont.	»	»	»	»
» CC. SS. di Milano		»	cont.	»	»	»	»
» Della Città rimbors. con pr.			cont.	»	»	»	»

Genova, 27 agosto

VALORI a contante ed a termine		Ultimo corso	Corso prec.	VALORI DIVERSI a contante ed a termine		Ultimo corso	Corso prec.
5 % Rendita italiana	cont.	57 85	57 45	Cassa generale	cont.	»	»
» » »	f. m.	»	»	» »	f. m.	»	»
» » »	f. p.	»	»	» »	f. pr.	»	»
» in piccole partite	cont.	»	»	Cassa sconto	cont.	»	»
» Certif. impr. 1865	emis.	»	»	» »	f. m.	»	»
» » »	f. m.	»	»	» »	f. pr.	»	»
» Hambro 1851	cont.	»	»	Cred. mob it. v. 400	cont.	»	»
3 % » 1853	cont.	»	»	» » »	f. m.	»	»
4 % Obb. Stato 1834	cont.	»	»	» » »	f. pr.	»	»
» » 1849	cont.	»	»	Soc. Canali Cavour	cont.	»	»
» » 1850	cont.	»	»	Acquedotto Nicolay	cont.	»	»
5 % Obb. Sarde 1844	cont.	»	»	Az. ferrovie merid.	cont.	»	»
4 % Ced. Città 1834	cont.	»	»	Obbl. » 3 %	cont.	»	»
5 % » » 1855	cont.	»	»	Obbl. Beni demaniali	cont.	»	»
Banca Nazionale	cont.	1420	»	» »	f. m.	»	»
» »	f. m.	»	»	» »	f. pr.	»	»
» »	f. pr.	»	»	5 % Romano		»	»

Torino, 27 agosto

FONDI PUBBLICI	Contratti in contanti: G. prec.	matt.		in liquidazione: G. prec.	matt.
Consolidato 5 %	»	»	57 95	»	»
» Piccole Rendite	»	»	»	»	»
Da L. 50 a L. 200	»	»	»	»	»
FONDI PRIVATI					
Banca Nazionale	»	»	»	»	»
Banca di sconto	»	»	»	»	»
Obbl. demaniali	»	»	»	»	»
Pezza da L. 20 d'oro	21 60	»	»	21 57 1/2	»

Firenze, Tipografia dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone, via Ghibellina, n. 110.